



alfadomenica #1 - ottobre 2016

Semaforo #1 - ottobre 2016

# Antoine Volodine, dopo tutte le fini

Pubblicato il 2 ottobre 2016 · in AlfaDomenica · 1 Commento

*Marco Giorgerini*

Recentemente due giovani e meritorie case editrici, L'orma e 66thand2nd, hanno provveduto a colmare parzialmente una pesante lacuna del panorama editoriale italiano. Lo hanno

fatto con la pubblicazione di due importanti volumi di Antoine Volodine, principale pseudonimo di un inclassificabile scrittore francese che, nato nel 1950, ha all'attivo oltre quaranta libri: quasi nessuno, però, sinora edito in Italia. L'edizione francese di *Angeli minori* risale al 1999, mentre *Terminus radioso* è stato pubblicato due anni fa (e ha conseguito il Prix Medicis).

Nei due libri si fa di frequente riferimento alla cosiddetta letteratura «post-esotica», e proprio così potremmo definire quella di Volodine, dall'elevato tasso di metatestualità. Proviamo a dirla così: una narrazione è post-esotica quando racconta di un mondo dopo la fine del mondo a noi noto, di una resistenza etica postuma, di un *post* sempre possibile, oltre l'umanità, oltre lo spazio e oltre la morte. La prima conseguenza di un approccio di questo tipo è un allargamento smisurato del cronotopo, se vogliamo utilizzare una terminologia bachtiniana. Gli ambienti spaziano dalla taiga infinita a un imprecisato oriente tra Russia e Mongolia (Volodine, che insegna russo, ha tradotto numerosi libri da questa lingua, fra i quali diversi dei fratelli Strugackij, gli autori dai quali Tarkovskij trasse *Stalker*): in questi universi, meticolosamente tessuti, i giorni si sommano ai secoli o ai millenni;

## Categorie

[Acronie](#)  
[alfadomenica](#)  
[AlfaDomenica](#)  
[alfagenda](#)  
[alfapiù](#)  
[alfasensoriale](#)  
[alfatv](#)  
[alfavorrei](#)  
[Amelia Rosselli](#)  
[ApocalitticieIntegrati](#)  
[approfondimenti](#)  
[architettura](#)  
[Archivio](#)  
[arcipelago dei poeti](#)  
[arte](#)  
[artestato](#)  
[Biennale2015](#)  
[Biennale2015/2](#)  
[bloc notes](#)  
[Brasile](#)  
[Cameramano](#)  
[CantiereAgamben](#)  
[capitalismo e passioni](#)  
[charliehebd](#)  
[cinema](#)  
[cinema ritrovato](#)  
[Come rovesciare il mondo ad arte](#)  
[confluenze](#)  
[crocevia](#)  
[Culto del capitale](#)  
[dazibao](#)  
[Del comune](#)  
[Eco e Facebook](#)  
[editoriali](#)  
[emilio villa](#)  
[etc.](#)  
[Europa?](#)  
[festival locarno](#)

l'asse temporale indugia in lenti movimenti a misura d'uomo, per poi repentinamente accelerare sino a bruciare, nel volgere di una pagina, decine di generazioni.

La morte è un punto quasi insignificante: di fatto si continua a vivere, deboli e privi di energia, o per meglio dire si continua a non vivere, immersi nelle proprie o altrui visioni oniriche. Morire è un verbo tragicamente imperfettivo: un po' come nella *Trilogia* di Beckett, dove Malone «muore» nel senso che continua a morire, di lui non si potrà mai dire «è morto». Anche in Volodine emerge qui e là il desiderio di farla finita, unitamente all'impossibilità di fuoriuscire dalla dimensione temporale in cui i personaggi sono immersi.

Visioni oniriche, abbiamo detto. Questo è un punto fondamentale. Forse potremmo pensare a Volodine – con un'improvvida semplificazione – come a una sommatoria allucinata e fantastica di onirismo magico, tensione etica declinabile in senso sociale e politico, e una cifra pseudoesistenzialistica visibile in certe riflessioni sul nulla: «Ho lasciato senza alcuna transizione lo stato di latenza che prolunga così piacevolmente il nulla, per cadere poi in quello stato di agitazione che precede la morte, nel tempo atroce e lunghissimo che corrisponde alla vita» (*Angeli minori*).

L'umanità è pressoché estinta, sopravvivono pochi individui in fuga beneficiari di interventi magici (Will Scheidmann in *Angeli minori*) o di un improbabile adattamento a condizioni apocalittiche (i personaggi di *Terminus radioso*, resi immortali dal contatto quotidiano con dosi mostruose di radiazioni frutto dell'esplosione di centrali nucleari). Il cruccio è sempre lo stesso: il fallimento delle ideologie egualitarie e la conseguente «strada disgustosa della società dei consumi», che conduce «a subire di nuovo la tirannia dei mafiosi, dei banchieri e delle belve guerrafondaie» (*Angeli minori*). In *Terminus radioso* i personaggi vagheggiano addirittura i campi concentrazionari, unico esempio di un'uguaglianza ancora possibile.

*Angeli minori* si articola in 49 *narrat*, «istantanee romanzesche che fissano una situazione, delle emozioni, un conflitto vibrante tra memoria e realtà, fra immaginazione e ricordo». Una prima persona aperta assume la voce dei personaggi: in apertura di libro, ad esempio, facciamo la conoscenza di Fred Zenfl, scrittore che nega l'esistenza della morte, «fenomeno che non è stato mai descritto dall'interno da nessuna testimonianza attendibile». Khrili Gompo è invece un alieno inviato in missione sulla Terra perché dia una valutazione delle condizioni del mondo. La storia al «centro» del libro (per quanto sia lecito parlare di centro, in una prova letteraria che rifugge qualsiasi forma di linearità narrativa) è però quella di Will Scheidmann. Questi altro non è che il prodotto di un rito magico delle «nonne» – secolari e immortali

focus  
 fotografia  
 GabrieleFrasca  
 galleria  
 generazione y  
 Generazioney  
 Giorgio Manganelli  
 GiuliaNicolai  
 Grecia  
 Grow It Yourself  
 incontri  
 india  
 Infinities  
 l'erba vorrei  
 laboratori  
 Leggere oggi  
 Lettere helvetiche  
 Letture  
 libri  
 mostra  
 musica  
 Non solo scrivere stanca  
 osservatori  
 peterhandke  
 Piero Manzoni  
 poesia  
 religione  
 Resistenza  
 rifiutodellavoro  
 rimbalzi  
 Risset  
 rivista  
 RolandBarthes  
 secolinguerra  
 Senza categoria  
 società  
 sommari  
 sparajurij estate  
 speciali  
 speciali  
 storia  
 Sulla critica del gusto  
 teatro  
 televisione  
 totiscialoja  
 Uwe Johnson  
 video  
 visioni  
 vorrei che

protagoniste di un tempo ormai tramontato, quello della Seconda Unione Sovietica – allo scopo di ripristinare quella società Così a Will, nato da un atto del tutto irrazionale, verranno insegnati pedissequamente i fondamenti della dottrina marxista e del materialismo storico. Sarà poi condannato a morte, quando le vecchie verranno a sapere che ha fallito rovinosamente il compito, ma graziato perché ricordi a tutti il mondo che fu. Lo farà declamando brevi racconti, ovvero appunto i «*narrat*» che compongono *Angeli minori*.

Se qui è forte la componente onirica, essa è onnipresente in *Terminus radioso*. Il romanzo – dotato di un intreccio fiabesco più convenzionale – è nei suoi momenti migliori una vertigine di sogni che si intrecciano a realtà ibride lungo percorsi magici che forse solo Soloviei, presidente del kolchoz «Terminus radioso», conosce. Apparentemente legato agli stilemi fiabeschi più consueti (il presidente potente come un re; tre figlie-amanti la cui purezza deve essere preservata; un fonografo, non un fuso, con cui il protagonista, Kronauer – nome col quale Volodine ha firmato diversi libri – si punge), il libro dispiega la sua forza immaginifica quando si abbandona alla registrazione della perturbante inquietudine di chi non sa se vive un'esistenza reale o se è una pedina nei sogni del misterioso sciamano.

A proposito: le interferenze tra mondi paralleli, per cui è difficilissimo tracciare una linea di demarcazione tra i vari livelli di realtà, sono una costante nella narrativa di Philip Dick, che è per l'autore francese un'influenza palese. Nelle *Tre stimmate di Palmer Eldritch* l'allucinogeno Chew-Z spalanca mondi dominati dalla figura enigmatica di Eldritch (è un umano? è un dio?). Nell'altro capolavoro *Ubik*, i morti non sono davvero tali: si trascinano stancamente in una circolare condizione purgatoriale a metà tra la vita e la morte. Ma Dick risuona in queste pagine anche per dettagli tematici rivelatori: penso soprattutto alla polvere, al residuo sterile di un mondo in disfacimento, che compare qui come in *Ma gli androidi sognano pecore elettriche?* (il romanzo da cui fu tratto *Blade Runner*).

Atri elementi meriterebbero di essere approfonditi. Il senso più sollecitato, nelle pagine di Volodine, è l'olfatto. *Angeli minori* e *Terminus radioso* sono ricolmi di odori. È forse un modo per riallacciare i contatti con un'umanità allo stato ferino, al di là di ogni sovrastruttura ideologica, magica o onirica? O l'elencazione di profumi e fragranze ha lo scopo di lenire l'ansia dei protagonisti, secondo quello che Andrea Inglese chiama, in relazione a Beckett, «principio di inerzia narrativa»?

Che dire, poi, del cannibalismo? Anch'esso è una costante, colorata spesso di *humour* nero: «È evidente che ingrassano la madre spinti solo dal cannibalismo».

WallaceStevens

Archivi

ottobre 2016  
 settembre 2016  
 agosto 2016  
 luglio 2016  
 giugno 2016  
 maggio 2016  
 aprile 2016  
 marzo 2016  
 febbraio 2016  
 gennaio 2016  
 dicembre 2015  
 novembre 2015  
 ottobre 2015  
 settembre 2015  
 agosto 2015  
 luglio 2015  
 giugno 2015  
 maggio 2015  
 aprile 2015  
 marzo 2015  
 febbraio 2015  
 gennaio 2015  
 dicembre 2014  
 novembre 2014  
 ottobre 2014  
 settembre 2014  
 agosto 2014  
 luglio 2014  
 giugno 2014  
 maggio 2014  
 aprile 2014  
 marzo 2014  
 febbraio 2014  
 gennaio 2014  
 dicembre 2013  
 novembre 2013  
 ottobre 2013  
 settembre 2013  
 luglio 2013  
 giugno 2013  
 maggio 2013  
 aprile 2013  
 marzo 2013  
 febbraio 2013  
 gennaio 2013

Antoine Volodine ha la capacità di suscitare labirinti di pensieri, una volta conclusa la lettura dei suoi lavori: e questo succede solo coi grandi scrittori.

Antoine Volodine

### Angeli minori

traduzione di Albino Croveto

L'orma, 2016, 213 pp., € 15

### Terminus radioso

traduzione di Anna D'Elia

66th and 2nd, 2016, 540 pp., € 20

TAGGED WITH → [Antoine Volodine](#) • [Marco Giorgerini](#)

SHARE →



## Una Risposta a *Antoine Volodine, dopo tutte le fini*

**Vanessa** scrive:

2 ottobre 2016 alle 15:21

Grazie per averlo suggerito.

Da qualche anno mi appassiona la fantascienza, non quella propriamente hard, però, quella che si può dire una commistione di fantastico, realismo magico, intimismo, quella che qualcuno – non ricordo chi, forse i curatori della famosa antologia "Le meraviglie del possibile" - definirono fantascienza dell' interiorità e il tuo autore mi sembra far parte di questo filone, almeno da come ne hai parlato io l' ho colto così.  
Ciao.

Rispondi

[dicembre 2012](#)

[L](#) [M](#) [M](#) [G](#) [V](#) [S](#) [D](#)

[novembre 2012](#)

[ottobre 2012](#)

[settembre 2012](#)

[agosto 2012](#)

[luglio 2012](#)

[giugno 2012](#)

[maggio 2012](#)

[aprile 2012](#)

[marzo 2012](#)

[febbraio 2012](#)

[gennaio 2012](#)

[dicembre 2011](#)

[novembre 2011](#)

[ottobre 2011](#)

[settembre 2011](#)

[agosto 2011](#)

[luglio 2011](#)

[giugno 2011](#)

[maggio 2011](#)

[aprile 2011](#)

[marzo 2011](#)

[febbraio 2011](#)

[gennaio 2011](#)

[dicembre 2010](#)

[novembre 2010](#)

[ottobre 2010](#)

[settembre 2010](#)

[agosto 2010](#)

[luglio 2010](#)

[giugno 2010](#)

[0](#)

Calendario

ottobre: 2016

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

« Set

Meta



## Lascia un commento

[Accedi](#)
[Articoli \(RSS\)](#)

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento

Nome \*

Email \*

Sito web

Commento all'articolo

Il tuo commento dovrà essere approvato prima di apparire.

Iscriviti alle notizie da alfabet2 e alfapiù

Email Address\*

Nome

Cognome

\* = campo richiesto!

Iscriviti

Blogroll

451

[Absoluteville](#)

[Agoravox Cultura](#)

[Alessandro Robecchi](#)

[Biagio Cepollaro](#)

[Centro TraMe](#)

[China Files](#)

[Colossale](#)

[DeA donne e altri](#)

[DeriveApprodi](#)

[doppiozero](#)

[Effimera](#)

[EuroNomade](#)

[Fondazione Basso](#)

[Fondazione Luigi Micheletti](#)

[gamm](#)

[Golem](#)

[il lavoro culturale](#)

[Jacobin Magazine](#)

Cerca

Search

Mappa del sito

[Home](#)

[alfapiù](#)

[rivista](#)

[sommari](#)

[gli artisti](#)

[ebook](#)

[download](#)

[download Alfabet2 1979-](#)

[1988](#)

[chi siamo](#)

[archivio video](#)

L'indice dei libri del mese  
 le monde diplomatique  
 Le parole e le cose  
 Lettera internazionale  
 Monteverdelegge  
 Mudima  
 Nazione Indiana  
 Origine  
 Quintadicovertina  
 RAI Pagina 3  
 Renato Barilli  
 Via delle belle donne



## Speciale Eco



## Almanacco

Il primo Almanacco di alfabetà2 che riassume come «**cronaca di un anno**» l'attività di [www.alfabetà2.it](http://www.alfabetà2.it) sul tema Post-futuro. **Con sconto 30%!**



## La moneta del comune

Il secondo libro della collana alfalibri: **La moneta del comune** a cura di Andrea Fumagalli ed Emanuele Braga. L'obiettivo è semplice creare un ambiente socio-economico ed ecosostenibile in grado di produrre per sé e non per il profitto e la rendita.

contatti

Associazione

Culturale Alfabetà

Via Tadino 26 -

20124 Milano

[redazione@alfabetà2.it](mailto:redazione@alfabetà2.it)

© 2010-2016

alfabetà2

Informativa

sull'uso dei cookie